

M A G A Z I N E

Leica

Leicaflex SL2  
da sogno

ANNO 8 - NUMERO 31 - SETTEMBRE 2001 - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di MILANO

3/2001

Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



**Direttore responsabile**  
ROMOLO RAPPAINI

**Direttore editoriale**  
MAURIZIO REBUZZINI

**Impaginazione**  
ANNIKA BAEYENS

**Fotografie**  
LUCA VENTURA / Rouge

**Redazione e amministrazione**  
Polyphoto SpA  
via Cesare Pavese 11-13  
20090 Opera Zerbo MI  
Tel. 02.530.021 (r.a.) - Fax 02.576.06.850  
e-mail: informazioni@leica-italy.com

**Fotocomposizione DTP**  
Rouge, via Zuretti 2a, 20125 Milano

**Fotolito e stampa**  
Cleomar, via Simone d'Orsenigo 6, 20135 Milano

**Comitato di redazione**  
Paolo Ascenzi, Gianni Berengo Gardin,  
Vanni Calanca, Luis Castañeda, Luigi Colonna  
e Michael Agel, Claude Allonas,  
Lothar Kolsch della Leica Camera AG

**Hanno collaborato**  
Antonio Bordini, Elio Daniele, Roberto Dotti,  
Angelo Galantini, Walter Huber, Angelo Merante,  
Giorgio Scotti, Chamni Thipmanee

Magazine Leica è una pubblicazione trimestrale della Polyphoto SpA,  
via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI

Registrazione del Tribunale di Milano n. 360 del 17 luglio 1993  
Spedizione in abbonamento postale - 70% - Filiale di Milano.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie senza autorizzazione scritta dell'editore. I Marchi depositati sono usati per gentile concessione di Leica Camera AG.

Angulon, Apo-Macro-Elmarit, Apo-Summicron, Apo-Televid, Apo-Telyt, Colorplan, Curtagon, Diascopron, Elmar, Elmarit, Elmaron, Epro, Epor, Focotar, Focometer, Focotar, Geovid, Hektor, Letz, Leica, Leicaflex, Leicameter, Leica-Vision, Macro-Elmarit, Minilux, Noctilux, Phosar, Prado, Pradolux, Pradolit, Proovit, Summar, Summarit, Summicron, Summilux, Summilux-Aspherical, Super-Angulon, Super-Colorplan, Televid, Tele-Elmar, Telyt, Tri-Elmar, Trinovid, Vario-Elmar, Vario-Elmaron, Visoflex

Abbonamento annuale (4 numeri marzo, giugno, settembre, dicembre)  
Italia lire 54.000 (Euro 27,89) Versamento su C/cp n. 26610204 intestato a  
Polyphoto SpA, via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera Zerbo MI  
Europa Lit. 66.000 (Euro 34,09)  
Altri Paesi Lit. 98.000 (Euro 50,61)

A garanzia degli abbonati, nel caso la pubblicazione sia pervenuta in spedizione gratuita o a pagamento, l'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e in suo possesso, fatto diritto, in ogni caso, per l'interessato di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi della legge 675/96.

**In copertina:**

Leicaflex SL2, a partire dal 1974.

Da pagina 26 note tecniche e commenti.



my point of view

www.leica-camera.com



Trademark of the Leica Camera Group

## SOMMARIO

Anno VIII, Numero 31 • Autunno 2001

3. Editoriale
4. Altra storia d'amore  
*fotografie di Roberto Dotti*
10. Perfezione con stile  
Leica Minilux con fotografie  
di Vanni Calanca e Giorgio Scotti
16. Sguardo Orientale  
*fotografie di Chamni Thipmanee*
22. Natura & Motori  
*fotografia di Vanni Calanca*
24. Biblioteca
26. La reflex dei sogni: Leicaflex SL2  
*di Luigi Colonna*
32. Riconoscimenti Leica  
Marc Riboud: premio alla carriera  
Bertrand Meunier: Leica Oskar Barnack Award 2001  
Paolo Pellegrin: Leica Medal of Excellence 2001
36. A tutta energia!  
WeinCell MRB625 da 1,35V
38. Parola d'autore  
*fotografie di Walter Huber e Elio Daniele*
40. Testimonianze
42. Filo diretto
43. Leica di Gruppo



*Corpo macchina  
in titanio,  
distribuzione  
ergonomica  
dei comandi  
operativi  
e insuperata  
qualità ottica.  
Da pagina 10  
fotografie  
di Vanni Calanca  
e Giorgio Scotti  
riprese  
con Leica  
Minilux.*

**R**ispondendo a coloro i quali spesso ci chiedono precisazioni e delucidazioni sui numeri di matricola della produzione Leitz/Leica, sappiamo di affrontare uno spinoso argomento, sul quale la chiarezza non esiste. E, probabilmente, non esisterà mai. Del resto, è anche bene che sia così... altrimenti, risolte le grandi tematiche, molti di noi si potrebbero sentire orfani di una ricerca storica, di una ricostruzione retrospettiva che dà senso e corpo all'antiquariato e al collezionismo Leica: capitolo primario, fondamentale addirittura, del collezionismo fotografico tutto, appunto trascinato dal fenomeno Leica (ne siamo coscienti, ne siamo consapevoli).

Come molti altri aspetti del collezionismo Leica, ma soprattutto della sua affascinante storia e storiografia, anche il capitolo dei numeri di matricola attribuiti ai diversi modelli, che in molti casi servono anche per identificare con certezza l'apparecchio (soprattutto nelle controverse distinzioni delle sfumature che distinguono talune classificazioni di Leica in montatura a vite 39x1 degli obiettivi intercambiabili), è stato avviato dall'italiano Gianni Rogliatti, al quale va l'indiscutibile merito (onore? onere? responsabilità?) di aver sollevato il

problema. Quale? Ma, diamine, quello del collezionismo e della storiografia Leica. Il suo originario Leica cinquant'anni, appunto pubblicato in occasione del cinquantenario conteggiato dal 1924, quando Ernst Leitz II prese la clamorosa e fondamentale decisione di avvia-

re la produzione del progetto di Oskar Barnack, ha tracciato le linee conduttrici di tutto quanto è stato scritto in seguito: più nel mondo, che in Italia, dove Gianni Rogliatti è stato soprattutto affiancato dalle appassionanti ricerche del compianto Ghester Sartorius.

Tra gli infiniti spunti di approfondimento, riflessione e, perché no?, meditazione (addirittura), all'esordio degli anni Settanta, in tempi oggettivamente anticipati su tutti, Gianni Rogliatti compilò anche un primo asciutto Elenco dei numeri di matricola delle Leica con attacco a vite degli obiettivi. Avviando una ricerca sul campo, che nel corso del tempo, degli anni, ha impegnato altri stori-

ci Leica, ciascuno concentrato su infinite fonti personali, allora Gianni Rogliatti specificò di aver compilato il proprio Elenco «per gentile concessione della E. Leitz GmbH di Wetzlar». A seguire, molti chiarimenti

hanno consentito di dettagliare quel primo casellario, via via controllato e verificato alla luce dei ritrovamenti di apparecchi storici, alcuni dei quali hanno fatto intuire come l'attribuzione dei numeri di matricola non avesse seguito sempre un percorso produttivamente lineare.

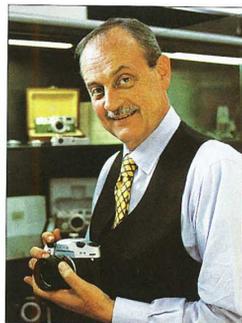
Detto questo, ogni storiografia Leica ha riportato il proprio Elenco, andando a perfezionare e dettagliare la classificazione originaria di Gianni Rogliatti. Anche noi, confrontando tra loro diverse fonti, e forti del nostro ovvio rapporto privilegiato con la casa madre, siamo per dire la nostra. A partire dai trentun prototipi del

1923, tradizionalmente conteggiati da 100 a 130, e dai primi lotti della Leica I di partenza del 1925 e 1926, rispettivamente numerati da 131 a 1000 e da 1001 a 2445, sul prossimo numero di Magazine Leica 4/2001 dell'inverno compileremo un elenco dettagliato. Anzi, siccome si tratta di un capitolo non certo limitato: cominceremo a compilare un elenco, che distribuiremo su più edizioni consecutive di Magazine Leica.

Del resto, il compito istituzionale della nostra rivista è appunto questo: fare anche ordine nelle questioni storiche e dare ufficialità a problematiche di rilevanza storica e d'attualità. Per esempio, conferiamo qui che Leica ha stipulato un accordo paritetico con Panasonic per la progettazione e produzione combinata e coordinata di apparecchi digitali a indirizzo professionale e in configurazione amatoriale.

Insomma, dalle radici al presente-futuribile... una storia Leica senza fine. Ma, soprattutto, senza soluzione di continuità: sia per valori tecnologici sia per profonde interpretazioni di un tema, quello della comunicazione visiva, quello della creazione di immagini, che non smette mai di sorprendere, affascinare e, tutto sommato, emozionare.

Attenzione: con l'occasione ricordiamo che tutti gli abbonamenti scadono con il prossimo numero 4/2001. Considerati i ritardi nel ricevere i bollettini di versamento, suggeriamo di effettuare le operazioni di rinnovo o di abbonamento con sollecitudine, utilizzando magari il modulo riportato a pagina 41 di questo numero (anche in fotocopia).



VANNI CALANCA

Romolo Rappaini  
Leica Brand manager, Polyphoto SpA

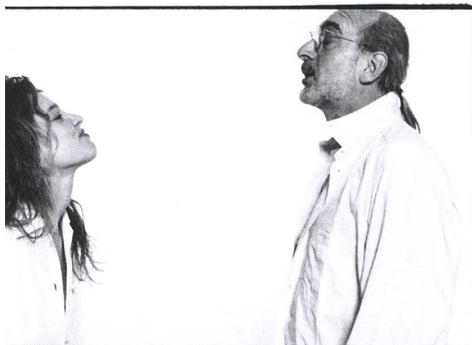
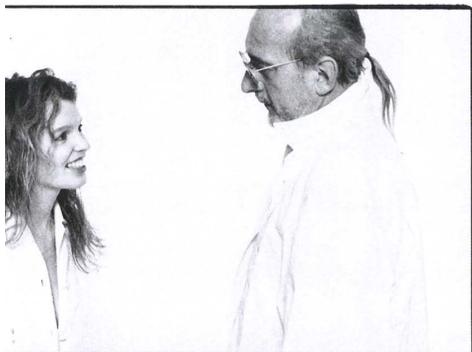


*Serena e Ken  
compongono il più  
recente capitolo  
di quella vicenda  
fotografica "aperta",  
in continuo divenire,  
che Roberto Dotti  
sta realizzando  
con coppie  
di innamorati.*



*Roberto Dotti*

# *Altra storia d'amore*



Conosciuto soprattutto per gli straordinari reportage a colori (vivaci e vitali) dall'India, Roberto Dotti è un fotografo capace di affrontare argomenti e temi apparentemente distanti tra loro. Ribadiamo *apparentemente distanti*, perché -come abbiamo avuto già modo di annotare su queste stesse pagine- «Roberto Dotti, di cui tutti conosciamo la sensibilità, è un autore che non cede ad alcun disinteresse nei con-

fronti del proprio impegno». Cioè, Roberto Dotti è sempre e comunque *fotografo*. Sempre e comunque *autore*. Sempre e comunque fotografo-autore concentrato sulla trasformazione visiva dei propri soggetti.

In questo senso, è necessario ribadire come Roberto Dotti appartenga a quella selezionata schiera di interpreti capaci di comunicare con le proprie immagini, andando a colpire -simultaneamente- il cuore e la mente dell'os-

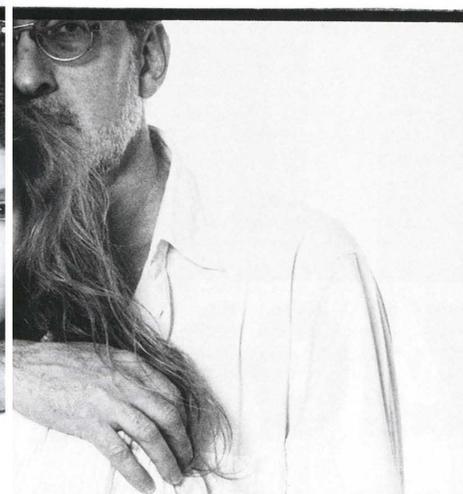
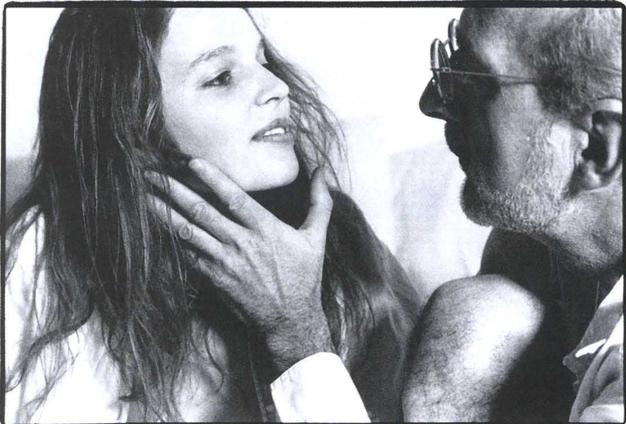
servatore. Il cuore, per quell'umanità palese nelle sue partecipi costruzioni fotografiche; la mente, che non può rinunciare alla riflessione e all'approfondimento del tema presentato.

Roberto Dotti ha recentemente concluso un'altra delle sue *Storie d'amore*. Già abbiamo presentato una selezione dalla serie di Monica e Corrado (in *Magazine Leica* numero 15, dell'autunno 1997). Ora torniamo con

## Roberto Dotti

*Serena e Ken*, sottotitolo *Il Ken innamorato*, che si aggiunge al significativo insieme di vicende di coppia che dal 1995 sono state raccontate da Roberto Dotti.

Il complesso delle storie d'amore fotografate da Roberto Dotti è giusto questo: una raccolta di attimi isolati



## Roberto Dotti

dal contesto dell'esistenza, che finiscono per rappresentarla come poche parole potrebbero fare. Con intelligenza le fotografie non sono accompagnate da parole di circostanza, quei terribili titoli che spesso rovinano l'incanto della fotografia, oppure quelle doverose didascalie che finiscono per impoverire la comunicazione.

Attraverso immagini di questo spessore, la fotografia rivela la propria identità. Dobbiamo essere grati a quegli autori, come Roberto Dotti, che fanno entrare il mondo all'interno della nostra esistenza, che si rivela attraverso rappresentazioni colte. Tutto sta a distinguerle, a riconoscerle. Ma una volta intuiti i meccanismi, il gioco è affascinante e appagante. La buona e colta comunicazione fotografica ha il potere di aprirci quotidianamente la porta del paese delle meraviglie dove si perde l'Alice di Lewis Carroll: apparenza e realtà si fondono in uno. Niente è ciò che sembra. Tutto è come sogniamo che sia. M.R.

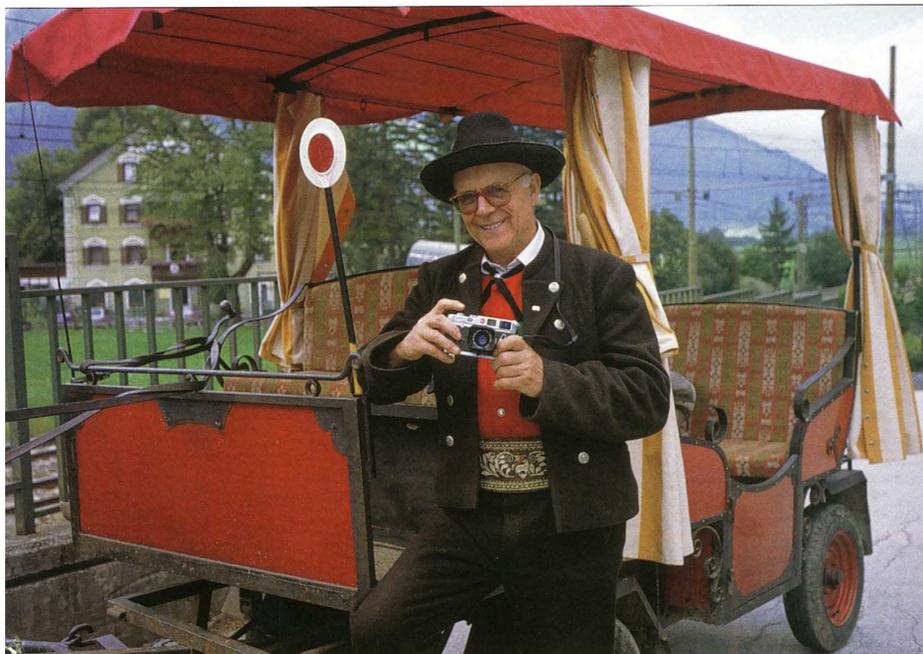


*Al vertice  
delle compatte  
Leica,  
la Minilux  
combina assieme  
l'efficacia  
di un superbo  
obiettivo di ripresa  
con l'eleganza  
di un raffinato  
design in perfetto  
equilibrio di forme.  
Corpo macchina  
in titanio,  
distribuzione  
ergonomica  
dei comandi  
operativi  
e insuperata  
qualità ottica.  
Che dire di più?!*

VANNI COLANCA



# PERFEZIONE *con stile*



VANNI CALANCA (2)

**M**inilux è una sigla magica. In fotografia identifica le compatte Leica con corpo macchina in prezioso titanio e obiettivo di ripresa di alta qualità. Anzi, di più alta qualità. La Minilux, con Summarit 2,4/40mm, è la compatta Leica di vertice, al top qualitativo e formale (e dunque anche economico) di un sistema che offre anche le versioni più semplici, ma analogamente qualitative, Z2X Zoom, C1 Zoom e C11 Zoom, quest'ultima per pellicola APS, e la configurazione Minilux Zoom.

I dati tecnici che identificano la Minilux, con obiettivo a focale fissa 40mm, sono presto riassunti. Per quanto possa farlo una sequenza di cifre, questi valori quantificano lo spessore di una straordinaria configurazione fotografica. La messa a fuoco da 70cm si combina con gli automatismi di esposizione programmato e a priorità dei diaframmi, applicabili sia in autofocus sia con messa a fuoco manuale del soggetto inquadrato. La misurazione esposimetrica a lettura integrale su tutto il campo, con prevalenza all'area centrale, è dotata di blocco volontario, che al caso può agire anche sulla rilevazione au-

tofoc: in entrambi i casi, il blocco risulta utile e pratico in particolari condizioni operative, specialmente quando il soggetto principale risulti decentrato rispetto la composizione. La scala dei diaframmi si abbina a una gamma di tempi di otturazione da 1/400 di secondo a un secondo pieno, con possibilità di correzione preventiva della misurazione esposimetrica entro l'intervallo dei due stop in sovra e sottoesposizione volontaria, per passi di mezzo diaframma.

Il mirino con ingrandimento 0,35x visualizza l'85 per cento del campo effettivamente coperto dal Summarit 2,4/40mm. Sono visibili le cornici di delimitazione dell'area di rilevazione dell'autofocus, di inquadratura a distanza ravvicinata e di selezione dell'inquadratura parziale centrale Panorama (con adattatore). Con l'occhio al mirino si controllano i Led di pronto flash, di messa a fuoco e di esposizione. Insomma, si tiene d'occhio (è proprio il caso) l'intera procedura della ripresa, dalla composizione alle regolazioni tecniche. In condizioni di scarsa luminosità, si può attivare il flash elettronico incorporato con funzioni molteplici, tutte abbinabili ai di-



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



Giorgio Scotti (3)



Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa e' una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: e' vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT



versi automatismi di esposizione. E poi non va sottovalutata la visualizzazione sul display del tempo di otturazione o dell'apertura del diaframma, quando si preme preventivamente il pulsante di scatto (prescatto).

Però, in definitiva, non sono questi i valori che esprimono l'essenza del progetto Minilux, i cui termini qualitativi e di praticità d'uso hanno conquistato una identificata schiera di attenti fotografi: tra cui spiccano gli autori del prestigioso Gruppo Fotografico Leica, l'80 per cento dei quali ha sempre con sé anche una Minilux, in appoggio ai differenziati sistemi Leica M (soprattutto) e Leica R.

La questione non riguarda tanto l'ufficialità delle quantificazioni, che pure sono fondamentali, quanto le sfumature di contenuto di una configurazione fotografica straordinaria. La pregevole dotazione ottica, le ridotte dimensioni e l'efficacia delle prestazioni della Leica Minilux si possono portare facilmente appresso.

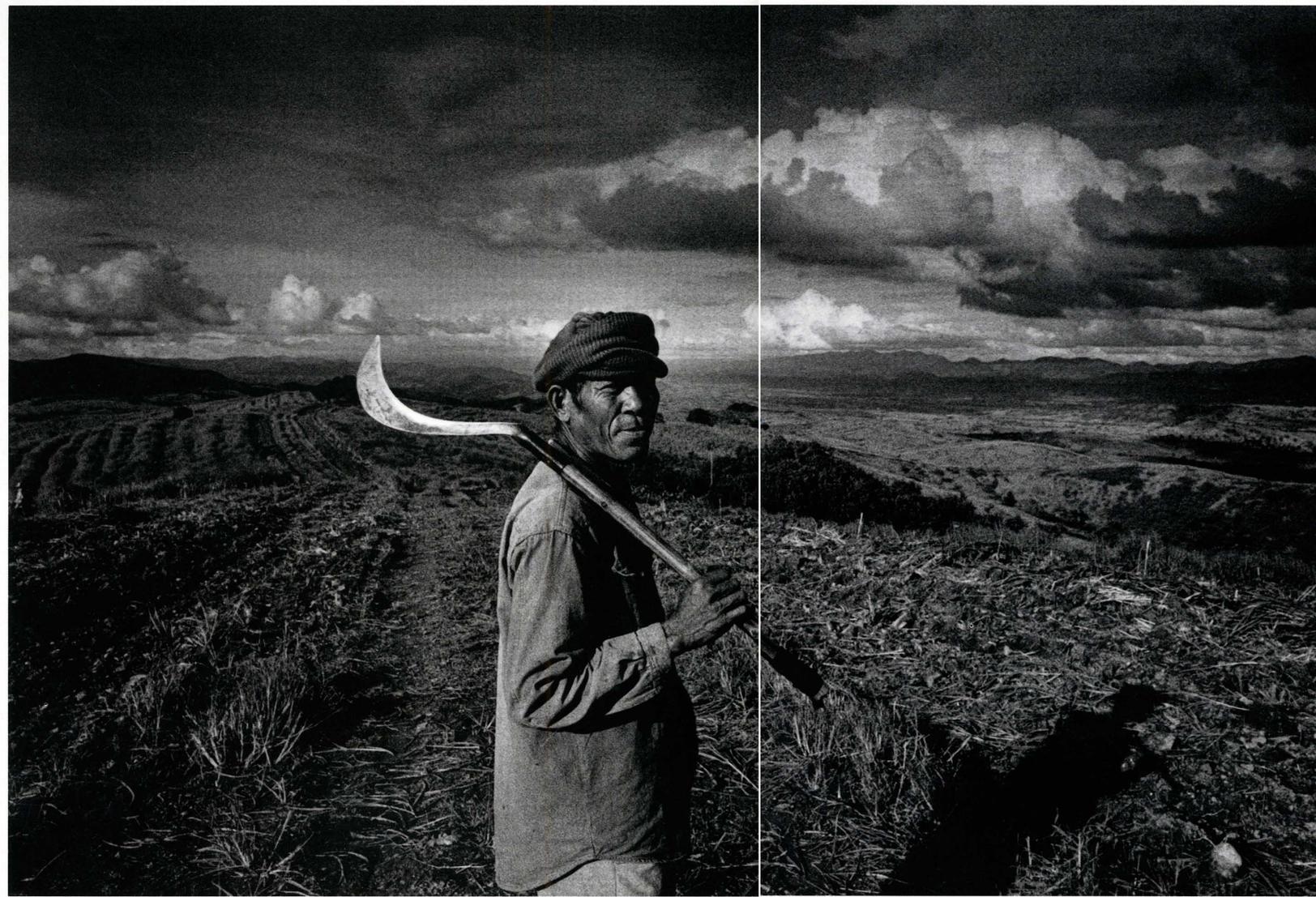


Le fotografie di Giorgio Scotti e Vanni Calanca (presidente del Gruppo Fotografico Leica) pubblicate in queste pagine rappresentano la concreta testimonianza di come la Minilux sia adatta a un impegno fotografico altamente concentrato, solitamente assolto da configurazioni più differenziate, magari a obiettivi intercambiabili. Nel concreto, l'alternanza tra le energiche interpretazioni a colori di Vanni Calanca e le delicate nuances tonali del bianconero di Giorgio Scotti assolve l'antico dilemma della fotografia, la cui profondità non dipende tanto dalle forme apparenti ma dagli impliciti contenuti. Complice la qualità esplicita Leica Minilux, il sottile filo che parte dalla mente e dal cuore degli autori arriva ad emozionare l'osservatore.

Annotazione finale: è stato costituito un club per la Leica Minilux, i cui riferimenti sono reperibili in Rete: [www.giusepperaimondi.com](http://www.giusepperaimondi.com), web links, Club Minilux. Buona navigazione.

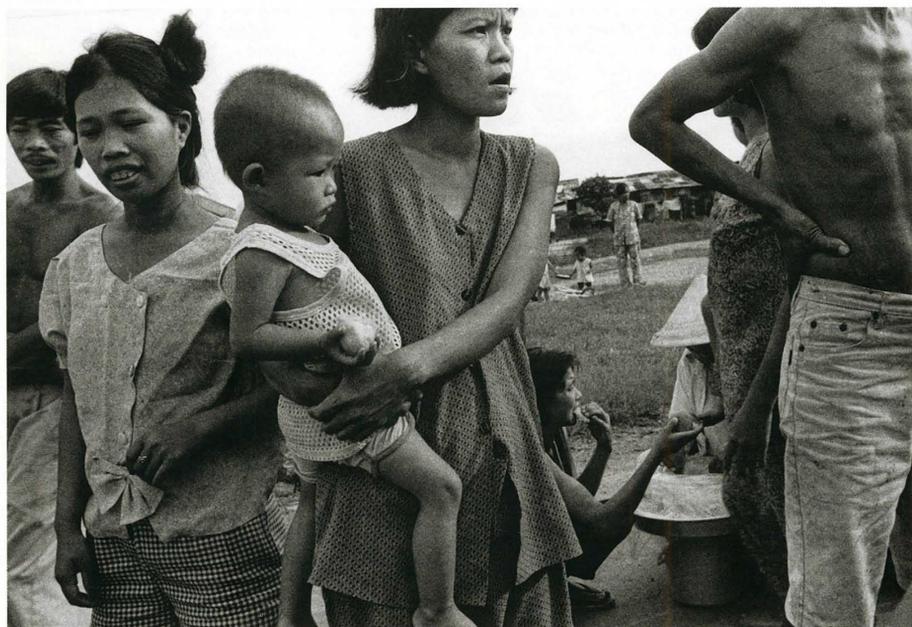
Antonio Bordini

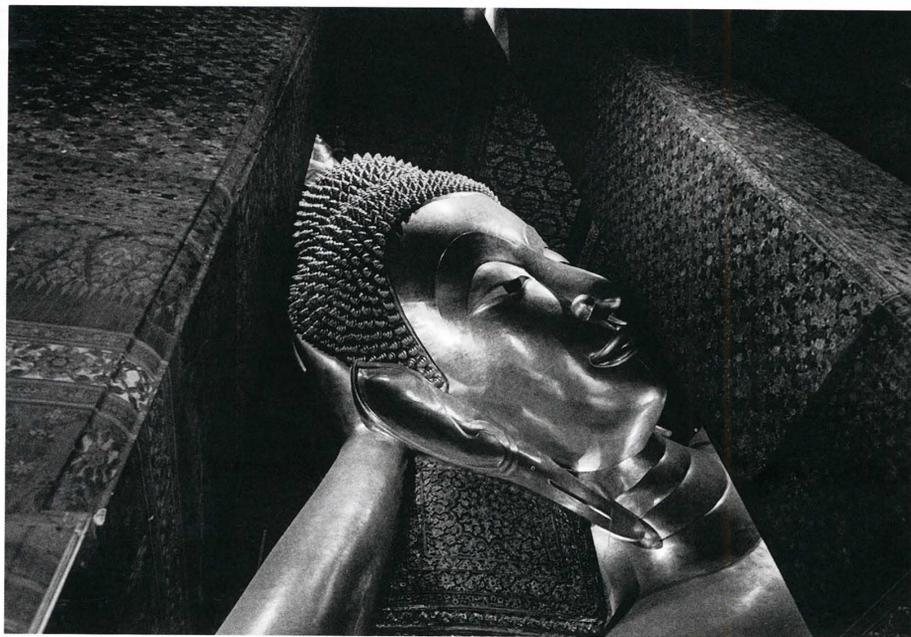
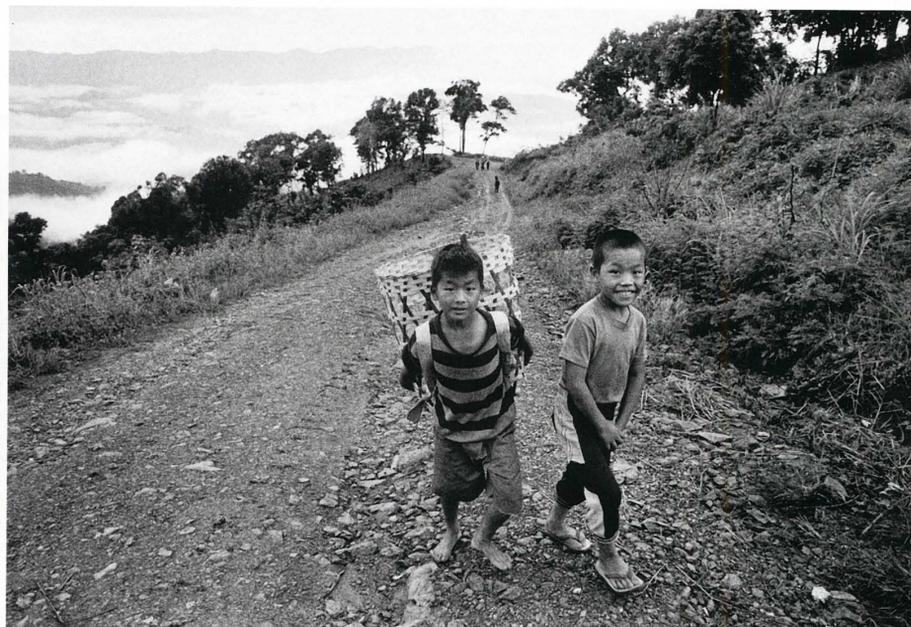
# SGUARDO *orientale*



*Fotografo  
thailandese  
di grande  
capacità  
narrativa,  
Chamni  
Thipmanee  
presenta  
inedite visioni  
del proprio  
paese.  
Senza giri  
di parole,  
immagini  
dirette  
ed efficaci.*

**Chamni  
Thipmanee**







**O**ppressi come siamo dai preconcetti e dai pregiudizi stereotipati, da troppo tempo pensiamo alla Thailandia soprattutto, e forse soltanto, come terra di vizio. Del resto le cronache quotidiane non ci danno modo di pensarla diversamente, e neppure ci sollecitano a farlo le agenzie di turismo, che hanno inserito questa meta orientale nel carnet delle più sfre-

nate libertà individuali (forti di una moneta occidentale, ancora oggi capace di comperare merci pregiate e, ahinoi, esistenze precarie).

Precisato questo, riveliamo l'autentica sorpresa con la quale abbiamo accolto un ben composto reportage di un autore, appunto, thailandese. Professionista a Suanluang, che siamo tentati di immaginare diversa dalla capitale

Bangkok, Channi Thipmanee rivela una capacità di narrazione fotografica fuori dal comune. Il suo racconto, in impeccabile bianconero, è forte e diretto, come lo sono i più efficaci reportage d'autore. La sua non è una fotografia di quelle che "fanno notizia", ma è una fotografia di quelle che possono entrare nella storia: del reportage, anzitutto, ma anche del nostro mondo.

### *Channi Thipmanee*

Dall'interno, Channi Thipmanee presenta inedite visioni del proprio paese, la Thailandia, e del Vietnam. Immagini non certo forti, come possono essere quelle dai toni più drammatici, ma immagini che fanno riflettere. Ciascuno lo faccia nella propria intimità.

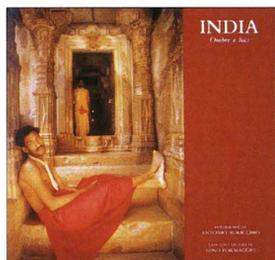
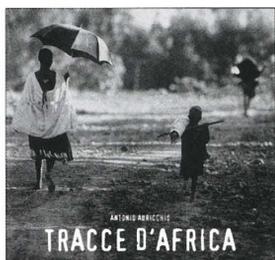
A.G.

*Natura & motori  
Paesaggio & tecnologia  
In una visione fotografica  
di Vanni Calanca*



*Da tempo impegnata nella riduzione  
dell'inquinamento atmosferico,  
Ferrari non può trovare  
migliore combinazione fotografica  
di questa attenta e colta visualizzazione,  
che abbina la potenza e l'eleganza dell'auto  
con un ambiente incontaminato.*

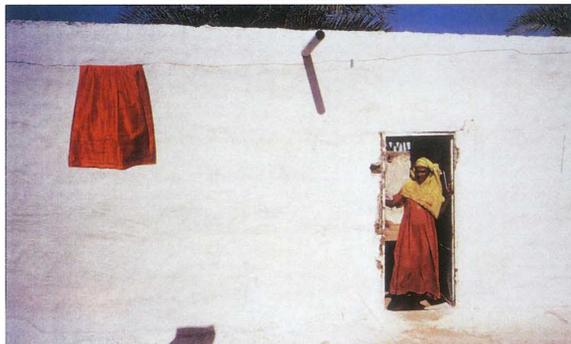
## BIBLIOTECA



*Tracce d'Africa; 84 pagine 24x22cm.  
India. Ombre e luci; 80 pagine 24x22cm.  
Fotografie di Antonio Auricchio;  
30.000 lire; Grafiche IGC, 2000;  
Circolo Fotografico Photo '90 Valtidone,  
via don Conti 6/10, 29015 Castel  
San Giovanni PC; Dante Tassi, 335-330508;  
Anna Dallanoce, 335-6077836.  
Gli incassi sono devoluti in beneficenza.*

### PER IL MONDO

Abile nel passare dall'espressione del bianconero fotografico, impeccabilmente stampato da Beniamino Terraneo (uno dei riferimenti più qualificati della fotografia italiana contemporanea), a quella del colore, a propria volta trasformato dalle stampe di Fulvio Vergani e Angelo Bedin, Antonio Auricchio è soprattutto



accorto nell'accompagnare l'osservatore verso le proprie riflessioni visive. Quando punta attraverso l'oculare della propria macchina fotografica accende quel processo espressivo che, in tempi diversi, si conclude con l'immersione progressiva in storie vissute con partecipazione privilegiata.

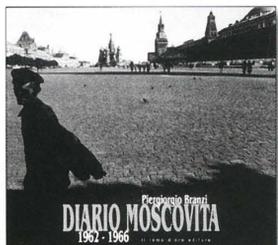
Noi, osservatori dell'ultima ora, abbiamo tra le mani due monografie di Antonio Auricchio geograficamente omogenee tra loro: *Tracce d'Africa* e *India. Ombre e luci*. In entrambi i casi l'autore rivela ciò che abbiamo già potuto constatare nelle esposizioni dal vivo: Antonio Auricchio è dotato di uno sguardo fotografico che esprime una ferrea capacità di guardare e



vedere oltre le apparenze. In combinazione con gli studi di Dino Formaggio, i cui testi accompagnano le due raccolte, le sue fotografie assolvono l'ambizione, appunto condivisa con la scrittura (e anche con la pittura), di fermare il tempo. Per quanto sia vero che spesso la fotografia venga teorizzata come il congelamento di un momento temporale definito, con le proprie immagini è come se

Antonio Auricchio rimettesse in moto il flusso ininterrotto del tempo e, rientrando nelle pieghe di vicende storiche mai risolte, lo svelasse definitivamente in virtù di uno sguardo diverso. Il suo!



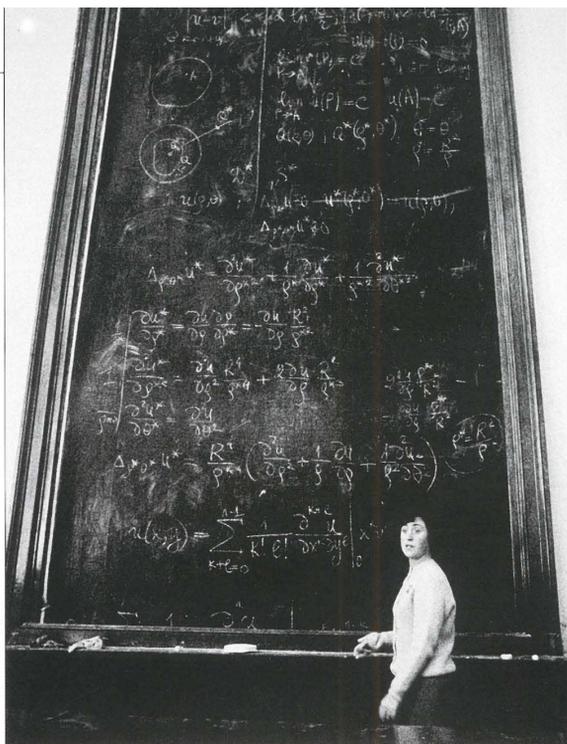


**Diario moscovita 1962-1966,**  
 fotografie di Piergiorgio Branzi;  
 testi critici di Demetrio Volvic  
 e Giuseppe Pinna, Il Ramo d'Oro Editore,  
 2001; via Bazzoni 5, 34124 Trieste  
 (tel. 040-300003); 120 pagine  
 24,5x22,5cm; 50.000 lire.

## DALLA RUSSIA CON

Autore di spessore, di raffinata sensibilità, oltre che di capacità narrativa fuori dal comune, che può contare su una eccezionale sintesi compositiva, Piergiorgio Branzi ha attraversato i decenni con incontaminata intelligenza visiva. Raccolte in esposizioni personali e in prestigiose mostre collettive, a partire dal primo appuntamento di Palazzo Strozzi, a Firenze, addirittura del 1956 (!), le fotografie di Piergiorgio Branzi hanno raccontato l'evoluzione dei tempi, del costume e delle socialità con un linguaggio diretto. E per questo efficace, che colpisce direttamente la mente e il cuore dell'osservatore.

Dopo tanto peregrinare, in senso lato, una efficace selezione di fotografie riprese in Unione Sovietica all'inizio degli anni Sessanta è stata raccolta in un volume piccolo per dimensioni e grande per contenuti. Pubblicato da Il Ramo d'Oro Editore, il *Diario moscovita 1962-1966* di Piergiorgio Branzi ha un doppio valore. A noi interessa soprattutto quello foto-



grafico, scandito dall'incessante ritmo di fotografie: rigorosamente bianconero, linguaggio formale che delinea ancora la più virtuosa fotografia d'autore. A seguire, e in perfetta miscela, la monografia può contare su energici e qualificati testi a commento: una annotazione critica di Giuseppe Pinna e una prefazione di Demetrio Volvic, che di Mosca e dell'Unione Sovietica in generale è un autentico e ispirato cultore e cantore.

Parole di valore, parole che, per quanto possibile aggiungono significato e spessore all'insieme delle immagini. Infatti, come è stato annotato, afferma-

re che ci sono fotografie che valgono più di mille parole è foneticamente facile, oltre che roboante. Invece, a volte c'è da credere che, piuttosto, esistano fotografie che meritano mille buone parole (e sottolineiamo *buone parole*). Il lavoro fotografico di Piergiorgio Branzi, questo moscovita come anche gli altri suoi racconti per immagini, rientrano a pieno diritto in questa categoria: delle immagini che meritano buone parole.

Una volta ancora, e una di più, la selezione di *Diario moscovita 1962-1966* dice del soggetto che racconta, appunto la capitale dell'Unione Sovietica (di allora), almeno quanto del fotografo che ha visualizzato i significativi momenti della narrazione per immagini. Domanda, alla quale ciascuno risponda per sé (sfogliando la monografia nella pace e tranquillità delle proprie pareti domestiche): oltre che di Mosca, finiamo per sapere anche qualcosa di più di Piergiorgio Branzi? Pensiamo proprio di sì, e siamo felici che altri possano godere di questo privilegio ed onore, semplicemente disponendo di un mezzo antico ma futuribile: un libro illustrato.





# *La reflex dei* **SOGNI**

*La definitiva Leicaflex SL2, successiva ai progetti originari Leicaflex e Leicaflex SL, può essere considerata la reflex Leica d'eccellenza. Precedente la genia delle "R", stabili parametri tecnici di qualità assoluta e inderogabile. Un tuffo indietro nei decenni. Al 1974.*



La Leicaflex SL2 rappresenta il culmine dell'evoluzione del sistema reflex di Leitz e rappresenta il massimo sforzo della casa tedesca per contrastare il dominio degli apparecchi giapponesi, non solo in termini tecnici ma anche economici. Infatti, il corpo macchina veniva venduto a un prezzo inferiore al costo di produzione, e questo scarto veniva successivamente compensato con la vendita degli obiettivi del prestigioso sistema ottico.



Leicaflex SL2, prezzi di listino al 1974: corpo, 709.000 lire (più Iva 30 per cento); corpo SL2 Mot, 807.000 lire (più Iva 30 per cento); Summicron 2/50mm, 194.000 lire (più Iva 12 per cento); motore, 832.000 lire (più Iva 30 per cento); borsa pronto, 33.500 lire (più Iva 12 per cento). Questi valori presentano due aspetti del passato: le quotazioni economiche e un mondo a doppia aliquota Iva.

**D**opo la prima Leicaflex del 1964 (fino al 1968) e la successiva Leicaflex SL del 1968 (fino al 1974), la Leicaflex SL2 viene commercializzata da Leitz nel corso del 1974: appunto. Le sue caratteristiche strutturali sono del tutto simili a quelle della precedente Leicaflex SL, ma con notevoli migliorie tecniche, quali il sistema esposimetrico con una risposta più rapida alle basse luci, una nuova scatola reflex con un sistema di ribaltamento dello specchio molto più sofisticato e un vetrino di messa a fuoco a microprismi finissimi con stigmometro. Nel mirino sono visibili sia i tempi che i diaframmi.

Tra le varie migliorie rispetto alla SL, la Leicaflex SL2 presenta un diverso pulsante per il cambio degli obiettivi, molto simile a quello del sistema a telemetro M, un diverso sistema di apertura del dorso a mezzo del manettino di riavvolgimento della pellicola e una più comoda leva di carica.

Una particolarità del tutto inedita e unica nel proprio genere è la possibilità di avvalersi, in caso di scarsa luminosità, di un sistema di illuminazione dell'ago esposimetrico nella parte alta a destra dell'inquadratura, attivato da un pulsante posto sul lato destro del pentaprisma e alimentato da una batteria uguale a quella di alimentazione dell'esposimetro (posta sul fondello), allocata in un vano ricavato sul frontale dell'apparecchio al di sotto delle prese del sincro flash.

### LEICAFLEX SL2

Numeri di matricola	Tra 1.369.801 e 1.446.000
Finitura	Nera e cromata
Obiettivi	Intercambiabili
Innesto	A baionetta R
Otturatore	A tendina
Leva di ricarica	A movimento unico
Mirino	Schermo a microprismi finissimi con stigmometro e anello a microprismi; tempi e diaframmi
Tempi di otturazione	Da un secondo a 1/2000 di secondo più la posa B
Sincronizzazione	1/100 di secondo
Esposimetro	Incorporato TTL
Sensibilità	8-6400 Asa
Autoscatto	Si, con ritardo di 10 secondi
Indice di rarità	Leicaflex SL2 R- Leicaflex SL2 Mot RR Leicaflex SL2, logotipo cerchiato RR+

Da Carta d'identità delle Leica, di Ghester Sartorius; Editrice Reflex, Roma 1995.

La Leicaflex SL2 viene offerta sia nella finitura cromata nera sia in quella cromata argentea. Anche per questa configurazione definitiva della serie delle Leicaflex viene commercializzata una versione predisposta per il motore, appositamente identificata SL2 Mot. Il motore è lo stesso della precedente SL Mot: il suo prezzo di vendita è superiore a quello del corpo macchina.



## OVVIAMENTE, LEICA

Alla fine del 1999, una qualificata serie di personaggi del mondo fotografico è stata coinvolta dalla rivista **FOTOgraphia** in un numero speciale dedicato al passaggio di decennio, secolo e millennio. Intitolato al Salviamo il salvabile, quel numero speciale ospitò anche una corposa segnalazione di apparecchi fotografici epocali, a partire da Leica. Ovviamente!

**GIANNI DI BENEDETTO**  
(titolare di Foto Ottica Cavour di Milano)

Che domanda? Avendo impostato la mia attività commerciale sull'antiquariato Leica (oltre che sulla sua attualità tecnica), vorrei salvare il prototipo originario: la UR-Leica di Oskar Barnack.

**SANDRO VERMINI** ("Pillola"; fotografo)

Non ho dubbi. Sono un appassionato di apparecchi, tanto le fotografie belle le salvano gli altri (e a me basta), e ho un de-

lta. Ovviamente, non la lascerei sola, ma la correderei di qualche obiettivo. Quale? Dipende dai gusti e dalle esigenze, e c'è solo l'imbarazzo della scelta.

A proposito di obiettivi, tengo proprio a puntualizzare che si dovrebbe parlare più spesso della loro qualità (e qui non mi riferisco soltanto alla gamma Leica). Sono gli obiettivi che creano l'immagine; erroneamente ci interessiamo soltanto di apparecchi e dimentichiamo questo valore fondamentale della fotografia. Dunque, per quanto riguarda Leica, grande onore al suo ideatore Oskar Barnack, ma altrettanto merito a Max Berek, che disegnò i primi obiettivi del sistema.

**LUIGI COLONNA** (collezionista)

In onore di una gloriosa storia tecnica, isolo la Leicaflex SL2, l'ultima reflex Leica senza compromessi di mercato.

**RICCARDO D'AVANZO**  
(titolare del negozio di antiquariato fotografico Osservatorio di Milano)

A scelta, un libro storico fondamentale. Un libro di immagini. Però, si potrebbe salvare una macchina fotografica in grado di continuare a produrre immagini... dovendo dare una preferenza, la Leica M3.

bole per le edizioni speciali. Io fotografo tutti i giorni con una Leica M6 Platino dei 75 anni e con un'Hasselblad d'oro, che in genere vengono tenute in cassaforte a invecchiare nei propri imballi originari. Quindi salvo proprio la mia M6 Platino consumata dall'uso e dal tempo, nella propria configurazione usuale con il Summilux-M 1,4/35mm.

**GIANNI BERENGO GARDIN** (fotografo)

Non posso scegliere tra le tante fotografie e libri che vorrei salvare: una soltanto, o uno soltanto, sono niente, e dunque niente sia. Allora salvo la Leica M6, sperando che si ricominci a fotografare.

**GHESTER SARTORIUS** (collezionista e storico Leica; autore di Carta d'identità delle Leica e di Carta d'identità degli obiettivi Leica; venuto a mancare il 25 settembre 1999)

Non ho dubbi. Al culmine di una lunga evoluzione tecnica, sempre al passo con i propri tempi tecnici, oppure all'avanguardia, la Leica M6 riunisce in sé l'efficacia della fotografia a telemetro, l'elegante concretezza del sistema Leica e l'affidabilità meccanica asso-



Questa stessa batteria funge anche (ma forse fondamentalmente) quale batteria di riserva, caratteristica questa unica e importantissima.

La Leicaflex SL2 viene offerta sia nella finitura cromata nera sia in quella cromata argento. Anche per questa

configurazione definitiva della serie delle Leicaflex viene commercializzata una versione predisposta per il motore, appositamente identificata SL2 Mot. Il motore è lo stesso della precedente SL Mot: il suo prezzo di vendita è superiore a quello del corpo macchina.

La Leicaflex SL2 rappresenta il culmine dell'evoluzione del sistema reflex di Leitz e rappresenta il massimo sforzo della casa tedesca per contrastare il dominio degli apparecchi giapponesi, non solo in

termini tecnici ma anche economici. Infatti, il corpo macchina veniva venduto a un prezzo inferiore al costo di produzione, e questo scarto veniva successivamente compensato con la vendita degli obiettivi del prestigioso sistema ottico.

Ovviamente, come consuetudine Leitz, tutti gli obiettivi e gli accessori della SL sono direttamente utilizzabili sulla SL2 senza alcuna modifica.

Luigi Colonna

# RICONOSCIMENTI



*Costantemente impegnata sul fronte della valorizzazione della fotografia d'autore, Leica promuove una diversificata serie di attestati che premiano le più efficaci espressioni del linguaggio fotografico contemporaneo.*

*Marc Riboud: premio alla carriera.*

*Bertrand Meunier: Leica Oskar Barnack Award 2001.*

*Paolo Pellegrin: Leica Medal of Excellence 2001.*

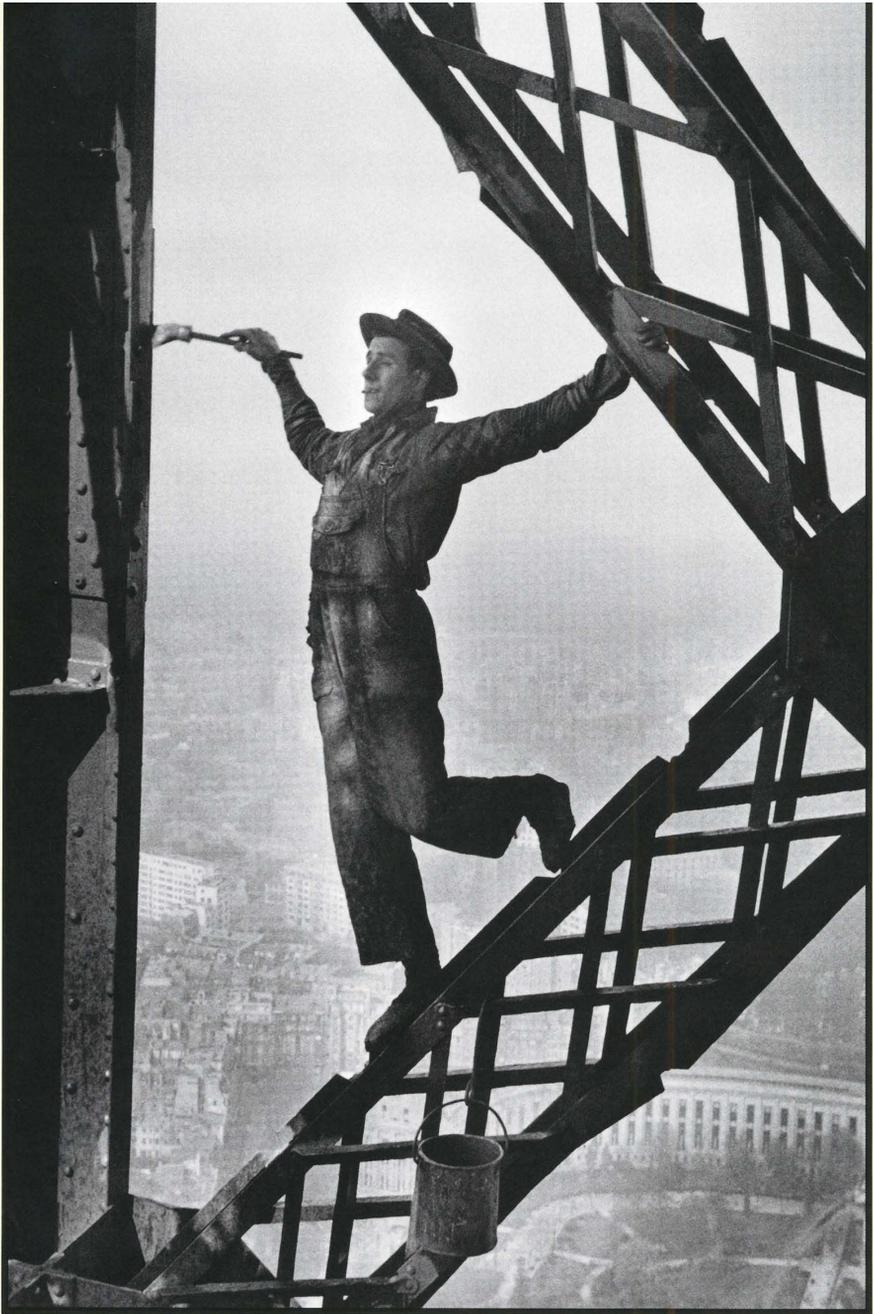
**F**rancese, classe 1923, Marc Riboud è stato uno dei soci storici della celeberrima agenzia Magnum Photos (nei cui ranghi ha operato fino al 1979). Tra i primi fotografi occidentali accreditati nella Repubblica popolare cinese, nel corso dei decenni Marc Riboud ha confezionato toccanti reportage da ogni parte del mondo, riservando una particolare attenzione alle realtà dei paesi orientali. Il premio alla carriera tiene conto sia dell'insieme del lavoro fotografico svolto, sia delle icone del secolo che Marc Riboud ha consegnato alla Storia, a partire dalla delicata rappresentazione del pittore (imbianchino) sulla Tour Eiffel [pagina accanto] e dalla commovente visualizzazione dei dimostranti di fronte al Pentagono, a Washington, che affrontano le forze dell'ordine armati soltanto di fiori.

Esponente di spicco del nuovo fotogiornalismo italiano, il trentacinquenne Paolo Pellegrin (recentemente accolto nell'agenzia Magnum Photos) ha conquistato il rinomato Leica Medal of Excellence 2001 per il suo efficace reportage dal Kosovo, terra dilaniata da un tragico conflitto etnico (ma non soltanto etnico). Organizzato e

svolto da Leica Camera AG in collaborazione con la prestigiosa Leica Gallery di New York, ogni anno il Leica Medal of Excellence premia un lavoro fotografico che abbia ben interpretato e svolto un tema di carattere giornalistico: coniugando l'efficacia della comunicazione visiva con la partecipazione emotiva del pubblico.

Ancora: Bertrand Meunier ha conquistato il Leica Oskar Barnack Award 2001 con un valido reportage sulle città industriali cinesi, fotografate a partire dal 1997. Tra i lavori segnalati dalla giuria internazionale si annota anche *Sardegna - Vita su un'isola* dell'italiano Francesco Cito.

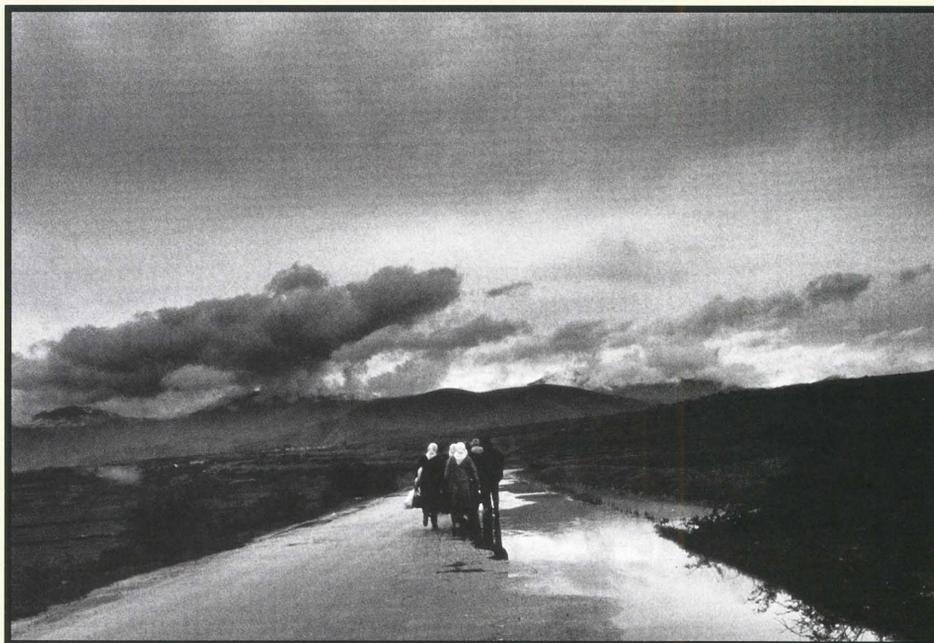
Bertrand Meunier, che verrà esposto in Italia, nell'ambito di *Marghera Fotografia* (dal 13 ottobre al 28 dicembre), è stato ufficialmente premiato nel corso dei recenti Rencontres Internationales de la Photographie di Arles, all'inizio dello scorso luglio. Marc Riboud e Paolo Pellegrin riceveranno i rispettivi premi a settembre, nel corso della cerimonia di inaugurazione delle loro mostre personali alla Leica Gallery di New York (670 Broadway). A.G.



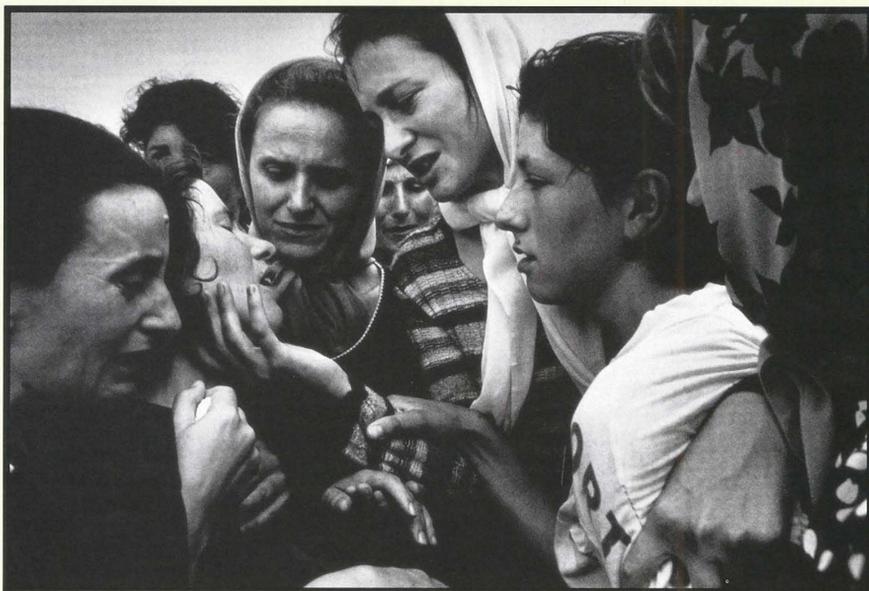
*Marc Riboud: premio alla carriera*



***Bertrand Meunier: Leica Oskar Barnack Award 2001***



*Paolo Pellegrin: Leica Medal of Excellence 2001*



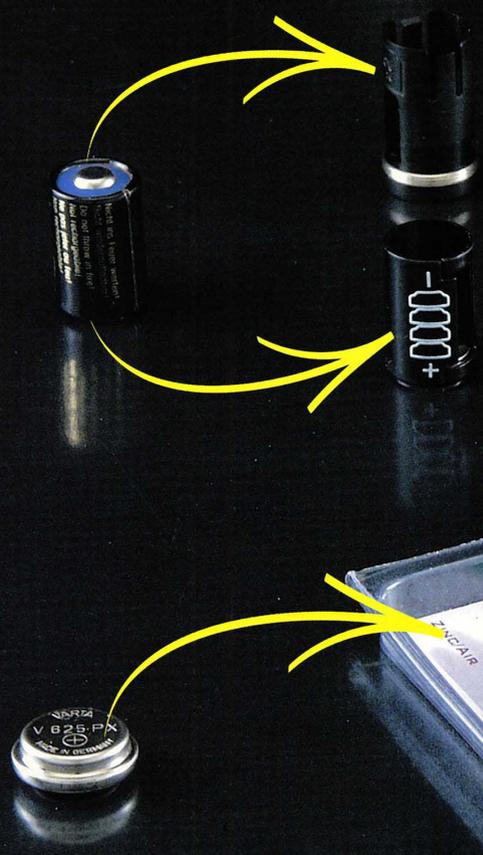
# A tutta

*L'eliminazione delle pile al mercurio, tolte dal mercato internazionale a seguito di considerazioni ecologiche, ha creato qualche disagio all'indispensabile alimentazione elettrica di una vasta serie di apparecchi fotografici. Ecco le soluzioni Polyphoto per Leica, Minox e altro ancora.*

**Q**uando è stata annunciata l'eliminazione delle pile al mercurio, che in fotografia sono state usate per alimentare una identificata serie di apparecchi e strumenti (per esempio, esposimetri), alcuni hanno fatto incetta delle ultime PX625 reperibili. Le hanno conservate in frigorifero, in modo da garantire la loro efficienza ottimale, e poi... più nulla. Esaurita l'onda lunga e le scorte, il problema è rimasto.

Indagando sul mercato internazionale, Polyphoto ha individuato una produzione che

risolve definitivamente la questione. La batteria WeinCell MRB625 da 1,35V sostituisce perfettamente la PX625 al mercurio da altrettanti 1,35V. La sua funzionalità è straordinaria. Nella propria confezione originaria ha una vita garantita di dieci anni. Per l'impiego, la pila va estratta almeno trenta minuti prima dell'uso e bisogna asportare la pellicola verde di protezione/confezione. A contatto con l'aria, si realizza una miscela che nell'arco di mezz'ora stabilizza la tensione a



# ENERGIA!

*Coppia di adattatori per il vano portabatterie in sostituzione della pila EPX 27 da 5,6V (al mercurio, non più in produzione): per due batterie CR 1/3N e per quattro batterie PX385 (codici Polyphoto 69106 e 68108).*

*Fabbricata in rispetto dei dettami internazionali riguardanti le "pile verdi" (ecologicamente corrette: senza mercurio né cadmio), la batteria WeinCell MRB625 da 1,35V sostituisce la PX625 al mercurio non più prodotta (codice Polyphoto MRB625, costo previsto al pubblico 15.000 lire).*



1,35V. Dunque, la WeinCell MRB625 è la versione ecologica delle precedenti batterie al mercurio PX625: per corpi macchina Leica M5, Leica CL, Leicaflex SL e per l'esposimetro Leicameter, e per altro ancora. È fabbricata in rispetto dei dettami internazionali riguardanti le "pile verdi": non contiene né mercurio né cadmio.

In alternativa, il laboratorio genovese SamCa (via dei Landi 15r; tel. 010-412237) realizza una modifica dell'apparecchio per renderlo adatto all'alimentazio-

ne elettrica della nuova 625 senza mercurio da 1,5V.

Allo stesso tempo, segnaliamo anche la soluzione per la pila EPX 27 da 5,6V, sempre al mercurio (per esempio adottata dagli apparecchi Minox 35mm), che può essere sostituita con un pacchetto di due batterie CR 1/3N o di quattro batterie PX385, la cui somma equivale all'energia originaria. Gli appositi adattatori per il vano portabatterie sono in catalogo con Polyphoto: codice 69106 e 68108.

A.Bor.

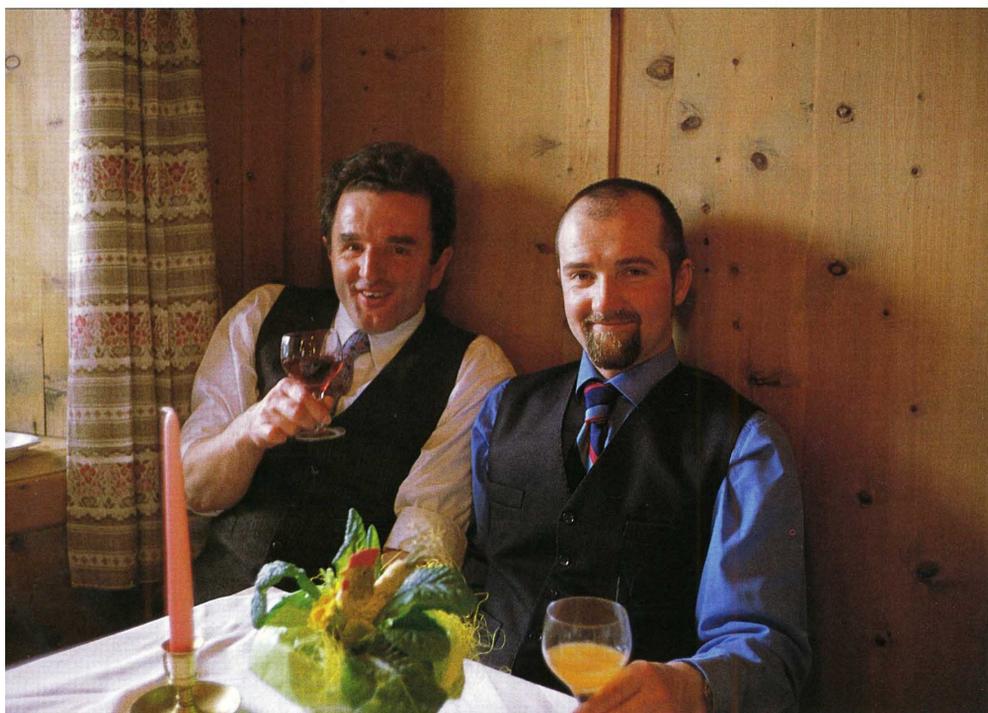
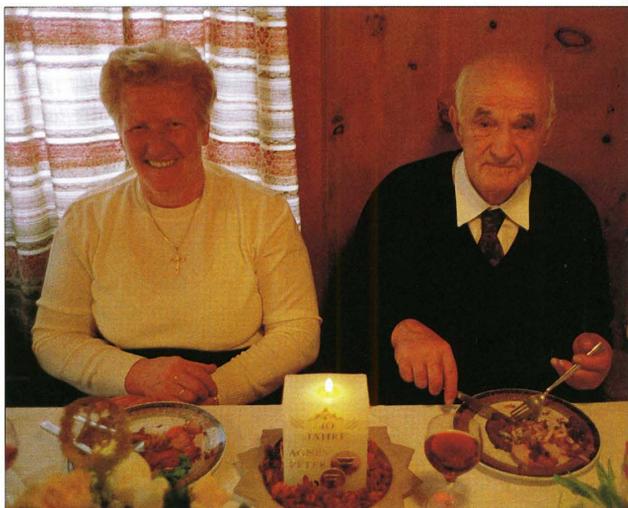
## PAROLA D'AUTORE

### ALLA MANIERA DI

Alla festa dei quarant'anni di matrimonio dei miei genitori, lo scorso 22 aprile, li ho fotografati, e ho fotografato anche i miei fratelli. Le mie lezioni di fotografia sono recenti, e il mio modo di vedere e sentire è in sintonia con lo stile espressivo di Vanni Calanca, autore che ammiro per la sua capacità di sintetizzare con garbo e, perché no?, romanticismo momenti significativi dell'esistenza. La lezione non si ferma all'apparenza delle sue costruzioni (che comunque dipendono anche dal Summicron-M 2/35mm sull'inviolabile Leica M6: telemetro e mirino trasparente), quanto alla sostanza del modo in cui Vanni Calanca approfondisce l'autentica essenza delle persone che compone in inquadrature emotive, e per questo emozionanti.

Spero di essere riuscito a fare altrettanto, magari anche solo ad avvicinarci al mio Maestro.

Walter Huber





## LEICA IN APS

Quando l'ho vista in vetrina, il mio cuore ha avuto un sussulto. Parlo della C1 I, una piccola vera Leica, la realizzazione di un sogno dopo la CL dei decenni scorsi. Nel momento in cui l'ho avuta tra le mani non ho creduto ai miei occhi (e al mio tatto). Il design esclusivo, nulla del genere sul mercato. Il corpo in metallo con un "sensuale" rivestimento dal feeling accattivante. Il piccolo logotipo Leica, argento su rosso, in rilievo sul frontale, e l'incisione "Leica" sulla calotta, quel corsivo che ti fa sentire HCB. I pulsanti e il display discreti, nessuna sporgenza di troppo.

Non riesci a vedere i sensori dell'autofocus, scorgi a stento la luce del mirino e il sensore esposimetrico. Il flash (a scomparsa) si svela solo quando premi il pulsante "on", sembra una Porsche che apre i fari quando si fa sera. E l'obiettivo, quel piccolo meraviglioso zoom asferico, che si allunga e accorcia silenziosamente, accom-

pagnato dal ridimensionarsi dell'immagine nel mirino. Già, il mirino: essenziale e luminoso, con un'ottima visibilità anche per uno che, come me, porta gli occhiali. Il prezzo, poi, è una piacevole sorpresa.

Il piccolo caricatore APS scivola all'interno e, quando chiudo lo sportellino, un leggero rumore, appena percepibile, tradisce l'avanzamento del film fino al primo fotogramma. Cerco anzitutto di familiarizzare con lo zoom, un 23-70mm, equivalente a un'escursione 30-90mm sul 24x36mm, e con i tre formati: H, C e P. Dopo una serie di scatti, al momento di spegnere la macchina, sbaglio pulsante e provo il riavvolgimento anticipato della pellicola! Estraggo sconsolato il film, poi mi ricordo che la Leica C1 I è dotata del Mid-Roll-Change: introduco nuovamente il caricatore e, come per magia, il film va a riposizionarsi sul primo fotogramma non esposto!

Le stampe sono uno schianto, al di là di ogni più rosea previsione. Le inquadrature Panorama (equivalenti a un ingrandimento 20x30cm) mostrano fini dettagli ben contrastati. L'esposizione appare sempre ottimale. Difetti? Sinceramente non ne ho trovati. Il pulsante di scatto richiede una certa pressione, ma certamente questo evita gli scatti accidentali. Le linee cadenti

alla focale minima possono costituire una sorpresa per chi usa una compatta come primo apparecchio fotografico, non per chi è abituato alle focali grandangolari.

È importante abbassarsi un po' prima di scattare, specialmente se si riprendono persone. In qualche caso il "fill in" può dare risultati insoddisfacenti, se si fotografa con un forte controluce, ma questo dipende dall'automatismo di esposizione delle stampanti a colori. Infine, è preferibile utilizzare pellicole da 200 Iso, per avere una "tenuta" ottimale in posizione tele e per aumentare la portata del flash. Un piccolo grande gioiello, certamente.

*Elio Daniele*



## TESTIMONIANZE



ta di una Leica unica. Siglata con la firma autografa di William Klein, una Leica M6 TTL, in particolare finitura, dotata di Summilux-M 1,4/35 millimetri, verrà battuta a favore di *Reporter senza frontiere*, l'organizzazione internazionale che si batte per la valorizzazione del fotogiornalismo con impegno sociale.

William Klein è stato un autore che



### LEICA D'AUTORE

Il prossimo 28 novembre, la sede patrigina della qualificata casa d'aste Christie's realizzerà la sessione di vendi-



ha dato una svolta al linguaggio fotografico. Il suo *New York*, preparato nel 1954 e pubblicato nel 1956, è stato una tappa fondamentale della comunicazione visiva: per la prima volta il fotogiornalismo cambiò tono ed espressione. William Klein evidenziò come potesse esserci qualcosa di diverso da una storia raccontata fedelmente e con immagini narrative. Volume introvabile, mito, oggetto di culto, nel 1996 *New York 1954.55* è stato ripubblicato in un'edizione internazionale, alla quale ha partecipato anche l'italiano Peliti Associati.

Ancora oggi, a distanza di cinquant'anni, quell'originaria lezione conferma una propria grande influenza. Oltre a nuove produzioni fotografiche, che si sono susseguite nei decenni, da tempo William Klein realizza dei "contatti dipinti", con immagini appositamente prodotte o con fotografie dal suo archivio (a sinistra). Ispirata da una serie di film in cui lo stesso William Klein ha introdotto molte innovazioni, questa è un'altra maniera di mostrare le fotografie, risaltate da vistosi segni grafici di accompagnamento.

### VISIONE A 45 GRADI

Una volta ancora. Più unico che raro: mirino per la visione a 45 gradi per i Visoflex II, IIa e III.

Dai primi anni Cinquanta fu disponibile per il Visoflex I il mirino per la visione a 45 gradi (codice: PEGOO/16487), utilizzabile anche sul precedente sistema PLOOT. Tale mirino, particolarmente ergonomico, fu realizzato in uno o due esemplari anche per i Visoflex II, IIa e III. Dotato di correzione diottrica, il mirino per la visione a 45 gradi per i Visoflex II, IIa e III appare nella sola fotografia L. 9980 - 99 relativa alla produzione ufficiale Leitz del 11.6.1959.

[Wilhelm Albert (1990) *Geburtstage der Leitz-Foto-Konstruktionen ab 1927*, pagina 214, Leica Historica e.V.]

Paolo Ascenzi

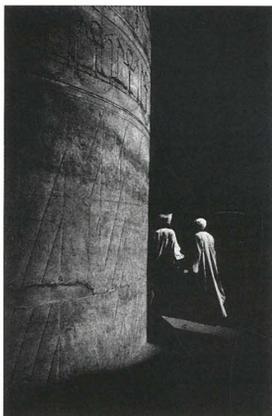


### FOTOINCONTRI CON POLYPHOTO

L'Ottava edizione dei *Fotoincontri* di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, è stata supportata dal consistente sostegno tecnico di Polyphoto, presente con i marchi Leica e Olympus: rispettivamente i più prestigiosi apparecchi fotografici tradizionali e la più avveniristica linea di apparecchi digitali.

A metà giugno si sono svolte numerose manifestazioni a tema, che hanno richiamato un vasto pubblico. Anzitutto si segnalano le mostre fotografiche. Dal 15 al 24 giugno, negli eleganti saloni dell'affascinante Rocca Estense sono state

## TESTIMONIANZE



allestite le personali di: Enzo Mazzola, *Kosovo reportage*; Andrea Pistolesi, *Viaggio in digitale*; Ermanno Foroni, *Bangladesh*; Rosa e Piero Gennari, *Emozioni e*

*Diciottesimo Concorso Fotografico Nazionale Città di San Felice:*

*Primo classificato sezione diapositive, Gianni Schianchi (Young Africa);*

*Primo classificato sezione bianco e nero, Giorgio Matticchio (Tempio Egiziano);*

*Primo classificato sezione colore, Claudio Righi (Patrizia).*



*Sposi: Roger Corona, Corpo, dettagli di bellezza.* Inoltre sono state presentate le fotografie selezionate e premiate al Diciottesimo Concorso Fotografico Nazionale Città di San Felice, una Collettiva dei Soci del Photoclub Eyes (che organizza la manifestazione) e una Collettiva del Gruppo Fotografico Leica.

Il 15 e il 16 giugno si sono svolti quattro workshop, seguiti da un nutri-

to gruppo di allievi, che hanno approfondito particolari temi fotografici: Gianni Berengo Gardin, *Reportage*; Andrea Pistolesi, *Reportage in digitale*; Ferdinando Scianna, *Moda*; Roger Corona, *Nudo*. La proiezione del fotografo cubano Luis Castañeda, ben conosciuto dai lettori di *Magazine Leica*, si è tenuta la sera di sabato 15.

La combinazione di Polyphoto (Leica e Olympus) con i *Fotoincontri* di San Felice sul Panaro ha dato spessore a una manifestazione coerente e ben organizzata, che si è mossa ad ampio raggio, assolvendo un fitto programma fotografico. Una volta ancora, con questa partecipazione, Polyphoto ha ribadito la concreta personalità dei propri prodotti tecnici e della propria presenza commerciale in Italia, al fianco di quelle manifestazioni pubbliche che promuovono un concreto e serio discorso fotografico. In questo senso, l'art direction di un autore e personaggio dello spessore e calibro di Franco Fontana, che a livello internazionale è uno dei più acclamati fotografi contemporanei, rappresenta una garanzia assoluta di qualità, capace di coordinare e legare assieme momenti apparentemente eterogenei.

## ABBONAMENTI 2002 • SUBSCRIPTIONS 2002

Ricordiamo che tutti gli abbonamenti scadono con il numero 4/2001. Visto i ritardi nel ricevere i bollettini di versamento, suggeriamo di effettuare le operazioni di rinnovo o di abbonamento con sollecitudine

### ITALIA

Per sottoscrivere l'abbonamento a *Magazine Leica* per l'anno 2002 è necessario effettuare un versamento (utilizzando il bollettino allegato a questo numero 3/2001 o un normale bollettino di CCP) di lire 54.000 sul Conto Corrente Postale numero 26610204, intestato a:

POLYPHOTO S.p.A.  
via Cesare Pavese 11-13  
20090 Opera MI

Oppure si può usare il modulo qui allegato (in fotocopia) per pagamento con **Carta di Credito**.

L'abbonamento è valido per i 4 numeri dell'anno solare 2002 (marzo, giugno, settembre e dicembre). Si prega di segnalare sul retro del bollettino di CCP se si tratta di "Rinnovo" o di "Nuovo Abbonato".

### FOREIGN COUNTRIES

*Magazine Leica is published quarterly in italian language. The subscriptions are valid for the 4 issues of the calendar year (march, june, september and december). The payments are valid only by credit card. Send fax +39-0257606850, or mail POLYPHOTO S.p.A. - via Cesare Pavese 11-13 - 20090 Opera MI - Italy.*

VISA/CARTASì  MASTERCARD

NUMBER

EXPIRY DATE

SCADENZA

The subscription rates for the year 2002 are the following:

- ITALIA Lire 54.000 - Euro 27,89
- EUROPE Lit. 66.000 - Euro 34,09 (mail included)
- OTHER COUNTRIES Lit. 98.000 - Euro 50,61 (mail included)

Name Surname/Nome Cognome

Address/Indirizzo

Country  Telephone

Date of birth/Nascita  Signature/Firma

## MATERIALE RUBATO

Riepilogo del materiale Leica che risulta rubato, come da denunce alle Autorità di Pubblica Sicurezza pervenute in copia (in neretto i riferimenti di prima segnalazione).

### LEICA

Illf (con autoscatto)	725.154
Ic	789.126
Ig	908.202
Ig	926.602
CL	1.319.808
M3	1.007.776
MD	1.160.408
M4 Mot	1.267.361
M4-2	1.528.667
M4-2	1.531.357
M4-2 Gold	100.000.205
M4-P	1.563.486
M4-P (1913-1983)	1.618.723
M6	1.712.399
M6 (cromata)	1.739.394
M6	1.774.764
M6	1.783.410
M6	1.783.562
M6 (cromata)	1.793.280
M6	1.903.513
M6	1.907.324
M6 (nera)	1.915.941
M6 (nera)	1.916.159
M6 (nera)	1.917.655
M6 (cromata)	1.930.796
M6 (cromata)	1.931.892
M6 (nera)	1.991.420
M6	2.000.378
M6 (cromata)	2.005.518
M6 (Demo: nera)	2.006.308
M6	2.169.923
M6 (Demo: nera)	2.172.394
M6	2.172.674
M6 (nera)	2.172.824
M6 0.85	2.463.872
M6 0.85	2.464.063
M6 TTL 0.58 (cr)	2.470.313
M6 TTL 0.58 (cr)	2.591.938
M6 Colombo T31	1.907.171
M6j	1.988.037
SL2	1.422.912
R3	1.489.197
R3 Mot	1.501.951
R4 (nera)	1.538.369
R4 (nera)	1.554.799
R4	1.577.783
R4	1.593.900
R4 (nera)	1.599.161
R4	1.615.998
R4	1.626.622
R4s	1.646.980
R4s	1.656.325

R4s	1.657.427	M 2,0/35mm	3.508.635	R 2,0/35mm	2.859.721
R4 Gold	1.651.644	M 2,0/35mm	3.521.902	R 2,0/35mm	3.125.012
R4 Mot	1.538.785	M 2,0/35mm	3.590.810	R 2,8/35mm	3.299.746
R5	1.767.242	M 2,0/35mm	3.612.436	R 2,8/35mm	3.333.355
R5	1.767.999	M 2,0/35mm	3.640.349	R 1,4/50mm Gold	3.295.426
R5 (cromata)	1.775.810	M 2,0/35mm Asp	3.767.422	R 1,4/50mm	3.386.935
R5	1.775.830	M 2,0/35mm Asp	3.771.765	R 1,4/50mm	3.387.724
R5	1.786.877	M 2,0/35mm Asp	3.845.997	R 2,0/50mm	2.955.988
R5	1.788.200	M 2,0/35mm	3.865.216	R 2,0/50mm	3.083.601
R6	1.752.612	C 2,0/40mm	2.561.496	R 2,0/50mm	3.097.548
R6	1.769.009	M 1,0/50mm	3.569.643	R 2,0/50mm	3.179.511
R6	1.772.230	M 1,0/50mm	3.738.424	R 2,0/50mm	3.512.710
R6.2	1.902.707	M 1,4/50mm Gold	2.822.130	R 2,0/50mm	3.629.625
R6.2	1.903.003	M 2,0/50mm	2.986.611	R 2,0/50mm	3.667.652
R6.2 (cromata)	1.923.469	M 2,0/50mm	3.098.944	R 2,0/50mm	3.736.245
R6.2 (cromata)	1.932.498	M 2,0/50mm (nero)	3.515.940	R 2,8/60mm	2.889.082
R6.2 (nera)	1.993.611	M 2,0/50mm	3.541.988	R 2,8/60mm	3.156.397
R6.2	1.997.607	M 2,0/50mm	3.588.720	R 2,8/60mm	3.656.430
R-E	1.797.487	M 2,0/50mm	3.588.744	R 1,4/80mm	3.266.757
R7 (nera)	1.910.883	M 2,0/50mm	3.613.676	R 1,4/80mm	3.398.544
R7 (nera)	1.920.329	M 2,0/50mm A33	3.623.713	R 2,0/90mm	3.075.341
R7 (cromata)	1.921.616	M 2,0/50mm T31	3.623.671	R 2,0/90mm	3.427.270
R7	1.925.373	M 2,0/50mm	3.630.898	R 2,0/90mm	3.567.440
R7 (nera)	1.939.246	M 2,0/50mm	3.664.649	R 2,8/90mm	3.088.062
R7 (Demo: nera)	2.012.309	M 1,4/75mm	3.574.316	R 2,8/90mm	3.247.969
R7 (Demo: nera)	2.012.662	M 1,4/75mm	3.574.420	R 2,8/90mm	3.552.243
R8	2.428.736	M 1,4/75mm	3.574.522	R 2,8/100mm	3.509.333
R8 (nera)	2.292.263	M 2,0/90mm	3.264.451	R 2,8/100mm	3.627.154
R8	2.292.522	M 2,0/90mm	3.458.394	R 2,8/100mm	3.653.845
<b>R8 (cromata)</b>	<b>2.416.057</b>	M 2,0/90mm	3.483.441	R 2,8/100mm	3.792.636
Winder M6	0.021.942	M 2,0/90mm (nero)	3.595.072	R 2,0/100mm	3.032.261
Motore R	49.070	M 2,0/90mm	3.643.579	R 2,8/135mm	3.435.166
Winder R4	50.984	M 2,0/90mm	3.687.354	R 2,8/180mm	2.543.329
Winder R4	75.855	M 2,8/90mm	3.556.504	R 3,4/180mm	3.044.713
Winder R8	06.384	M 2,8/90mm	3.622.853	R 3,4/180mm	3.045.083
Flash SF 20	100.595	M 2,8/90mm	3.711.467	R 3,4/180mm	3.610.808
Mini II	1.934.838	M 2,8/135mm	2.223.538	R 4,0/180mm	2.980.600
Minilux	2.071.795	M 4,0/135mm	3.621.764	R 4,0/180mm	2.934.849
Minilux	2.089.393	M 4,0/135mm	3.635.191	R 4,0/180mm	2.989.211
Z2X	2.335.248	M 4,0/28-35-50mm	3.891.856	R 3,5-4,5/28-70mm	3.529.566
C II	2.626.867	M 4,0/28-35-50mm	3.891.871	R 3,5/35-70mm	3.284.492
Minizoom	1.992.953	R 2,8/19mm	3.503.816	R 3,5/35-70mm	3.320.323
<b>OBIETTIVI</b>		R 2,8/19mm	3.649.617	R 3,5/35-70mm	3.321.039
2,0/5cm	1.786.807	R 2,8/19mm	2.769.567	R 3,5/35-70mm	3.490.671
4,0/9cm	1.547.266	R 2,8/19mm	3.200.293	R 4,0/70-210mm	3.274.545
3,4/21mm	2.247.571	R 4,0/21mm	2.982.912	R 4,0/70-210mm	3.301.781
M 2,8/21mm	3.561.840	<b>R 2,8/24mm</b>	<b>3.209.266</b>	R 4,0/70-210mm	3.582.473
M 2/21mm	3.561.936	R 2,8/24mm	3.404.800	2x R	3.129.122
M 2,8/24mm	3.755.451	R 2,8/24mm	3.429.626	2x R	3.142.487
M 2,8/28mm	3.610.089	R 2,8/28mm	2.828.978	2x R	3.422.214
M 2,8/28mm (nero)	3.634.486	R 2,8/28mm	2.921.318		
M 1,4/35mm	2.060.750	R 2,8/28mm	3.230.637		
M 1,4/35mm	2.803.298	R 1,4/35mm	3.272.291	<b>ALTRO</b>	
M 1,4/35mm	3.192.308	R 1,4/35mm	3.388.006	Trinovid 7x42	1.012.407
M 1,4/35mm Asp	3.636.975	R 2,0/35mm	3.088.520	Trinovid 8x20	1.210.063
M 1,4/35mm Asp	3.811.083	R 2,0/35mm	3.364.255	Trinovid 8x32	1.026.774
M 2,0/35mm	3.418.533	R 2,0/35mm	3.476.304	Trinovid 10x42	1.013.549
		R 2,0/35mm	3.476.386	Trinovid 10x42 BA	1.099.406
				<b>Padovin P600 IR</b>	<b>613.847</b>

# Leica di Gruppo



Costituito nel 1994 da Vanni Calanca, che ne è sempre stato il Presidente, il Gruppo Fotografico Leica riunisce un qualificato e selezionato numero di fotografi che operano prevalentemente, se non già esclusivamente, con apparecchi Leica. Nel corso degli anni sono state allestite significative mostre collettive del Gruppo, al quale - in tempi diversi - sono

stati altresì dedicati numeri speciali di riviste di settore: *Magazine Leica* numero 23 dell'autunno 1999 e *Immagini Fotografica* numero 325 della primavera 2001.

Nel 1998, i membri del Gruppo hanno ottenuto la personalizzazione ufficiale del corpo macchina Leica M6 nero. Attenzione: si tratta di un'incisione riservata, che non può essere realizzata per altri.

# Una volta ancora SEMPLICEMENTE IL MASSIMO.



Da sottile individualista quale sei, puoi considerare di ostacolo alcuni dispositivi elettronici. Tu sai cosa conta veramente in fotografia: libertà e spazio per esprimere la tua creatività. Questo è il motivo per cui scegli la LEICA M6 TTL con lettura della luce lampo dei flash elettronici dedicati. E questo è anche il motivo per cui la LEICA M6 TTL è conosciuta in tutto il mondo. I fotografi apprezzano le sue doti esclusive: la LEICA M6 TTL è silenziosa, maneggevole ed elegante. È costruita con una precisione meccanica unica, ha un design che non risente dello scorrere del tempo e offre prestazioni ottiche e fotografiche incomparabili. La LEICA M6 TTL è disponibile in tre versioni: cromata e nera con mirino 0,85x - 0,72x - 0,58x. Parlane col tuo rivenditore Leica.

**GARANZIA POLYPHOTO 5 ANNI**



my point of view

Distributore Ufficiale per l'Italia:  
Polypfoto SpA, via Cesare Pavese 11-13, 20090 Opera (MI)  
telefono 02-530021, telefax 02-57606850

Tutti i diritti sono riservati ed esclusivi di POLYPHOTO - Questa è una copia per la sola consultazione  
ATTENZIONE: è vietata ogni riproduzione anche parziale dei contenuti - WWW.PhotoBIT.IT